

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Emesso minibond da due milioni Servirà alla crescita

Finanza. L'operazione delle Trafilerie San Paolo I soldi raccolti serviranno anche al progetto per completare il nuovo stabilimento di Molteno

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Un'operazione finanziaria che «ci consente di consolidare la nostra leadership nello stampaggio a freddo».

Ma anche un «nuovo capitolo di crescita che ci permetterà di investire in maniera importante per completare il nostro nuovo stabilimento di Molteno, a beneficio anche dell'occupazione locale, utilizzando inoltre tecnologie che miglioreranno la qualità del lavoro dei dipendenti e il rispetto dell'ambiente esterno».



Massimo Roda
Trafilerie San Paolo

L'imprenditore

È il commento di Massimo Roda, Cdo delle Trafilerie San Paolo di Erba, realtà di 80 dipendenti specializzata in prodotti lunghi trafilati in acciaio nell'annunciare che l'azienda ha emesso il suo primo minibond da due milioni di euro con Mediocredito Trentino Alto Adige con scadenza al 2027 e con garanzia del Pan European Guarantee Fund, attivata attraverso il Fondo europeo per gli investimenti.

Advisor dell'operazione è

Italfinance di Lecco con la sua divisione di Finanza straordinaria e strutturata guidata da Massimiliano Brion. Parte dell'importo sarà, dunque, utilizzato per il progetto del nuovo plant di Molteno su 40mila metri quadri che sarà operativo entro un anno, un progetto già avanzato visto che il trasferimento degli impianti produttivi dalle tre trafile del Gruppo (Tsp, Meal e Gerosa) è in corso.

Non solo: le nuove risorse saranno comunque destinate a progetti di sviluppo sostenibili per l'ambiente e con riduzione dei consumi energetici. In proposito, il nuovo sistema di decapaggio consente un primo trattamento chimico totalmente green dell'acciaio, mentre l'innovazione nei forni di ricottura permette il lavoro a pieno regime con un abbattimento importante dei consumi e una notevole riduzione dei tempi di lavorazione nel trattamento di sabbatura.

Investimenti continui

Gli investimenti continui hanno inoltre dotato l'azienda di impianti informatizzati

e robotizzati a vantaggio anche di una maggiore sicurezza sul lavoro, in un quadro complessivo in linea con la visione di un'azienda che da oltre mezzo secolo ha la gestione «saldamente in mano alla famiglia Roda - sottolinea una nota - con passaggi generazionali ben riusciti che oggi includono tutti i sette figli del fondatore Rino Roda e anche alcuni nipoti, tutti coinvolti "n ruoli apicali e strategici».

Con strumenti tradizionali e alternativi dunque gli investimenti nel Gruppo metallurgico di Erba continuano, dando continuità e nuova crescita a una realtà familiare nata nel 1966 che, dopo alcuni anni di produzione di barre e matasse trafilate per usi generici ha visto un punto di svolta nella decisione del fondatore di puntare sullo stampaggio a freddo, appreso nei viaggi in Germania e di cui intuiva le potenzialità.

«Portare in Italia, per primo, questa tecnologia - sottolinea l'azienda - è stata una scelta coraggiosa e innovativa che ha trasformato i clienti da tornitori a stampatori, con scarti di lavorazione praticamente pari a zero e ha permesso a Trafilerie San Paolo di ampliare il suo raggio d'azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La facciata dello stabilimento di Molteno delle Trafilerie San Paolo

La nuova Sabatini

Una misura a sostegno degli investimenti aziendali

Da anni, in versioni a più riprese rinnovate, la "misura beni strumentali" o "Nuova Sabatini" prevede per le micro piccole e medie imprese l'accesso a finanziamenti relativi all'acquisto o leasing di macchinari, impianti, attrezzature per la produzione ma anche agli investimenti in hardware, software e tecnologie digitali per un massimale di finanziamento 4 milioni di euro. Oltre ai finanziamenti agevolati le imprese possono ottenere contributi in conto impianti da parte del ministero delle Imprese e del Made in Italy recuperando così il costo legato a una parte di interessi passivi. La misura è estesa a ogni settore

d'impresa, agricoltura e pesca incluse, tranne alle attività finanziarie e assicurative. Da anni le imprese manifatturiere lecchesi sono grandi utilizzatrici della Nuova Sabatini, spesso determinante per il salto tecnologico di tante piccole attività produttive e per l'implementazione degli impianti, soprattutto grazie alla possibilità di ottenere il credito d'imposta al 40% per investimenti sostenibili 4.0. Col nuovo anno la Nuova Sabatini Green che dà un contributo maggiorato per le aziende che acquistano impianti a basso impatto ambientale se utili a migliorare l'ecosostenibilità di prodotti e

processi produttivi sarà accessibile facendone richiesta diretta esclusivamente via posta elettronica certificata, come per la Nuova Sabatini, alle banche e agli intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione tra ministero, Abi e Cassa depositi e prestiti. Verificata la regolarità formale, la documentazione e i requisiti necessari, sarà la banca a inoltrare la domanda al ministero per prenotare le risorse del contributo, sempre che la domanda sia perfezionata prima dell'avvio dell'investimento, cioè prima che sia emesso l'ordine al fornitore. E qui la burocrazia si prende i suoi spazi, in un avanti e indietro fra conferma del ministero alla banca, delibera di quest'ultima inviata al ministero che stila la concessione del contributo e lo invia all'impresa e al suo finanziatore. M.DEL.

«È una legge di bilancio iniqua» Venerdì lo sciopero di Cgil e Uil

Il programma

I due sindacati hanno presentato i motivi della protesta di quattro ore

Uno sciopero con presidio, per lanciare l'allarme su una legge Finanziaria che «va in una direzione precisa», con misure finalizzate a dare benefici «alla parte più ricca del Paese».

Cgil Lecco e Uil del Lario hanno presentato ieri la manifestazione che verrà promossa a livello nazionale dalle due organizzazioni sindacali.

Venerdì, 16, si terrà dunque uno sciopero generale di quattro ore, durante il quale si terrà un presidio dinanzi alla prefettura dalle 9 alle 11.30. Alle 10 i referenti sindacali incontreranno il prefetto per affidargli un messaggio da riportare a livello nazionale, considerato

che «è la figura che sul territorio rappresenta la massima autorità nazionale».

«A un anno esatto di distanza dallo sciopero del 2021 incroceremo le braccia perché ci troviamo ancora in una situazione complessa - ha evidenziato il segretario generale della Cgil Lecco, Diego Riva, presente con il segretario Marco Brigatti e i referenti della Uil del Lario Giuseppe Incorvaia e Roberto Penati -. Il problema

di fondo è che il mondo del lavoro continua a non essere ascoltato né coinvolto nelle decisioni».

Il metodo utilizzato per scegliere quali contenuti inserire nella Manovra non è condivisibile, ma nemmeno le misure che la caratterizzano sono corrette, secondo i sindacati, perché «non rispondono equamente alle esigenze dei cittadini ma solo alla parte più ricca del Paese. Vanno in questa di-

rezione le scelte relative alla flat tax e all'autonomia differenziata, ma pure la linea scelta per combattere l'evasione fiscale: mentre noi chiediamo una propaganda continua: questa politica ha descritto in campagna elettorale un Paese dei balocchi che non esiste.

Nel frattempo vengono proposti i voucher, con tetto a 10mila euro, e si lancia quota 103, riforma che prende in giro le persone che pagano le tasse. Bisogna scollegare chi va in pensione con l'età anagrafica e chi invece con i contributi: in questo senso, 41 anni devono essere sufficienti. Invece, per i giovani non c'è nulla: li si lascia a un presente e a un futuro di precarietà, con tutto quello

che conseguirà in termini di pensione».

Anche Incorvaia è critico nei confronti della legge di Bilancio. «Siamo stanchi di subire una propaganda continua: questa politica ha descritto in campagna elettorale un Paese dei balocchi che non esiste. Pensioni minime a mille euro, quota 41: promesse economicamente non sostenibili. Abbiamo fatto proposte concrete, ma il Governo ha scelto misure che penalizzano le donne (con l'abolizione di fatto di Opzione donna) e i giovani, che saranno i poveri di domani. Se si eccettua la situazione di Lecco e poche altre, i Centri per l'impiego non hanno mai funzionato, tanto meno al sud». C. Doz.

“Imprese Lecco” Valorizzare i talenti, risorsa per crescere

La rivista. Da oggi è in edicola con il quotidiano. Il numero di quest'anno è dedicato al fattore umano e agli strumenti per valorizzare le competenze

LECCO

È in edicola da oggi, 14 dicembre, con La Provincia, il nuovo numero di “Imprese Lecco”, dedicato al “fattore umano come importante strumento di competitività aziendale” (supplemento al costo di 4,50 euro più il costo del quotidiano, con testi anche in inglese).

A raccontare visioni e strategie messe in campo per attrarre talenti e farli crescere nelle competenze necessarie sono 29 imprenditori su un tema introdotto da interviste di approfondimento a esponenti del mondo dell'istruzione e alta formazione, del sistema bancario e dell'associazionismo d'impresa.

Editoriale

Ad aprire il nuovo numero è l'editoriale del direttore della Provincia, Diego Minonzio, con un focus sul valore che un professionista ha per le sorti di un'azienda, sia esso un dirigente, un addetto, un collaboratore altamente qualificato: tutte figure indispensabili purché con «solida cultura, capaci di

cogliere ogni novità e di saper scegliere, valutare, decidere». A rendere urgente la necessità di trovare nuove strade per favorire inserimenti e crescita di competenze è il fatto che «gran parte dei posti resta vuota perché si conferma e addirittura si allarga il fossato tra le cose che sanno fare i ragazzi che escono dalle scuole e quello di cui hanno bisogno le imprese».

Ad intervenire sul tema sono, fra gli altri, Vittorio Amato (Università Liuc), Manuela Grecchi (pro-rettore del polo lecchese del Politecnico di Milano), Como NExT con il progetto Manufacturing Academy nato in collaborazione fra Comau, ComoNExT, Enail Net e Umana per dare risposta alle esigenze di competenze 4.0 delle imprese.

Fra gli interventi anche quello di Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo con un'analisi su come far crescere attraverso le persone la competitività del territorio lecchese.

Analisi a cui si aggiungono, sul fronte delle rappresentan-

ze d'impresa, quelle di Plinio Agostoni, presidente di Confindustria Lecco Sondrio, di Enrico Vavassori, presidente di Api-Associazione Piccola e Media industria di Lecco e Sondrio, di Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco e di Daniele Riva, presidente di Confartigianato Imprese Lecco.

Partenza

Come ogni anno Imprese Lecco pubblica nella parte dedicata al “chi sale e chi scende” tutti i numeri dei bilanci delle prime 400 imprese del territorio.

Punto di partenza di ogni testimonianza è quello della difficoltà che imprese grandi e piccole, iperspecializzate ma non solo, hanno nell'incrociare in modo adeguato la domanda e l'offerta di lavoro soprattutto in un territorio che data la specializzazione metalmeccanica ha necessità di giovani da inserire in processi innovativi e che con la crescita del turismo fatica, come in tutt'Italia, a trovare personale per ristoranti, alberghi e bar. **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina di Imprese Lecco, la rivista da oggi è in edicola

Lavorare di più sui dipendenti Ascoltarli è fondamentale

di GUIDO LOMBARDI



Una pagina di Imprese Lecco che contiene le classifiche delle 400 migliori aziende lecchesi

Il mercato del lavoro italiano sta conoscendo una fase di difficoltà, anche se in realtà in tutto il mondo è in crisi il tradizionale modello occupazionale. Ne è convinto Vittorio D'Amato, professore associato della Scuola di Economia e Management della LIUC - Università Cattaneo di Castellanza.

«Il dato da cui parto sempre - spiega D'Amato - è quello del numero di coloro che si sentono engaged, ossia impegnati, rispetto al lavoro: i numeri sono devastanti perché nel mondo

il professore cita lo “State of the Global Workplace: 2022 Report” di Gallup che evidenzia anche come il 14% dei dipendenti europei si senta “engaged”, ben sette punti percentuali al di sotto della media globale (e con 19 punti di distanza dai paesi testa alla classifica, ossia Stati Uniti e Canada (33%).

«Questo numero deve farci riflettere - prosegue il professore - e va analizzato insieme ad altri dati. Una ricerca, infatti - dice D'Amato - esamina la qualità del management

Pharmalife cresce ancora E prepara un magico Natale

Iniziativa

L'impresa di Garbagnate prosegue nel trend di sviluppo delle vendite con un trend a doppia cifra

In Pharmalife non si punta soltanto a continuare a crescere in modo vigoroso, sulla scia di un trend che negli ultimi anni ha portato l'azienda

di Garbagnate a registrare annualmente progressi in doppia cifra in termini di fatturato e a dover pianificare un ampliamento del sito produttivo per far fronte a un trend che proseguirà anche nei prossimi anni.

La società guidata dall'amministratore unico Anna Crupi anche quest'anno ha deciso di promuovere un'iniziativa

natalizia che permetta di fermarsi un attimo a riflettere.

«Quest'anno - ha spiegato la titolare - abbiamo lanciato il Natale dei ringraziamenti, un'iniziativa che invita ad un momento di meditazione non solo la nostra comunità aziendale, ma anche ogni persona del territorio che avrà desiderio di aderire. Un modo, anche, per riportare un po' di



Anna Crupi, Pharmalife

garbo e gentilezza dei quali spesso sentiamo la mancanza. Partecipare è semplice: «chiediamo quindi a ognuno pochi minuti del proprio tempo nei quali soffermarsi a pensare a chi si avrebbe voluto o si vorrebbe dire “grazie” per scrivere questo ringraziamento e inviare infine il messaggio» a lnataledeiringraziamenti@gmail.com.

Il messaggio di ringraziamento potrà essere anonimo o firmato, scritto in lingua italiana o straniera: tutti verranno stampati, impacchettati e appesi ai rami dell'ulivo collocato nella sede di Pharmalife Research.

Ad ogni partecipante che fornirà un indirizzo postale, verrà donato il “grazie” di Pharmalife Research: un prodotto creato ad hoc per l'occasione e la raccolta dei pensieri.

«Ci farebbe piacere che l'iniziativa fosse estesa al maggior numero di persone possibile, coinvolgendo famigliari, amici, conoscenti, e chiunque abbia il desiderio di dire “grazie” ad un'altra persona - ha concluso l'imprenditrice - e speriamo che la raccolta stampata Il Natale dei Ringraziamenti, nella quale verranno tutti inclusi, sia particolarmente ricca di contributi». **C. Doz.**

«Il Pnrr è un'opportunità Ma rischiamo di sprecarla»

L'allarme

Sergio Piazza, presidente di Ance avverte: «Non ci sono le condizioni per far lavorare le imprese»

Il Pnrr è un'opportunità importante, ma rischia di diventare un'occasione persa.

Già ora, infatti, la situazione non è tale da consentire alle aziende di approcciarsi nel modo migliore al Piano e di

beneficiarne in modo esaustivo, al pari dell'economia nazionale. Per questo motivo, Ance ha lanciato un nuovo allarme, lamentando gli ostacoli che le imprese del settore delle costruzioni stanno già incontrando ormai da tempo e facendo leva con le posizioni - che gli edili condividono - di enti locali e regionali.

«Le Regioni chiedono di aggiornare i prezzi dei progetti del Pnrr e i Comuni chiedono

maggiori semplificazioni procedurali. Anche i responsabili della Pubblica amministrazione condividono le preoccupazioni delle imprese di costruzione, evidenziate da Ance ed emerse con chiarezza anche nella nostra ultima assemblea annuale - afferma Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco Sondrio -. Il rischio, come già chiarito, è che i prossimi bandi del Pnrr vadano deserti. Nessuna impresa



Sergio Piazza, Ance

seria può pensare di partecipare a bandi sottocosto. Quanto ai cantieri già aperti, se non si interviene con urgenza per rifinanziare le misure di compensazione degli extracosti, il rischio è che migliaia di imprese appaltatrici falliscano. Per altro, va detto, circa il 70 per cento delle imprese non ha ricevuto alcun ristoro e circa 2 miliardi di euro sono ancora bloccati nelle casse del Mit».

Nelle scorse settimane, in occasione di un incontro con il Governo Meloni la presidente nazionale di Ance, Francesca Braccaccio ha chiesto di utilizzare i fondi strutturali e di coesione inutilizzati per coprire i costi del caro materiali,

che insieme ai rincari dei beni energetici ha inciso in modo pesantissimo sul quadro economico di tutte le opere, in corso e da avviare, gettando le basi per l'attuale situazione. La stessa presidente ha avuto modo di chiarire che senza una revisione prezzi automatica si rischia di rallentare il Pnrr e non solo. Il pericolo è che i cantieri rallentino o si blocchino mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro.

«Come sottolineato più volte, il Pnrr può essere una reale occasione per il nostro Paese e il nostro settore. Dobbiamo gestirlo come tale e non trasformarlo in un'opportunità fallita», ha concluso Sergio Piazza. **C. Doz.**

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

L'autotrasporto: «Pronti a bloccare la città con i Tir»

Il caso. Camionisti contro le fasce orarie obbligate Colato: «Meglio i movieri, ma si decide senza di noi»

CHRISTIAN DOZIO

«Imporre le fasce orarie per la circolazione dei mezzi pesanti danneggia l'intera economia, ma chi deve prendere le decisioni sulla viabilità non ascolta mai chi sulle strade trascorre la propria vita. Visto che la nostra voce non viene mai ascoltata, valuteremo il blocco della città con i nostri camion».

Gli autotrasportatori sono sul piede di guerra e, per voce di **Giorgio Colato**, segretario regionale della Federazione Autotrasportatori Italiani, lo chiarisce senza troppi giri di parole. Ci sono i conducenti di autocarri e autoarticolati, infatti, tra le principali vittime del caos viabilistico causato dalla frana caduta sulla Lecco - Ballabio. Ieri, fin dalle prime ore della mattinata, la vecchia arteria che collega il capoluogo alla Valsassina è stata teatro di lunghi incolonnamenti, che hanno provocato disagi e problemi a lavoratori e studenti. Giungere a destinazione, a scuola e sul posto di lavoro, in orario è infatti stato complicato per chi la mattina è sceso da Ballabio verso la città.

Rischio paralisi

Le difficoltà maggiori sono inevitabilmente quelle legate al transito dei mezzi di maggiori dimensioni, come ha dimostrato poco prima di mezzogiorno l'incrocio tra un camion e un pullman, che a Laorca ha blocca-

to temporaneamente un traffico già congestionato.

Proprio agli autotrasportatori in questi giorni di chiusura della nuova Lecco-Ballabio è stata dedicata grande attenzione, per autorizzarne il transito solo in determinate fasce orarie. Una decisione, però, che ha suscitato la dura reazione dei diretti interessati.

«Questi tavoli per la sicurezza non valgono proprio niente - ha esordito Colato, per 20 anni membro del sistema camerale anche lecchese e a lungo vicepresidente della Consulta per il trasporto e la logistica del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -. Le soluzioni che sono state adottate sono contro la logica, contro l'economia e contro la mobilità. Invece di far se-

■ Anche ieri lunghe code Oltre un'ora da Lecco a Barzio

■ «Se le autorità non ci ascoltano l'unica maniera sarà quella di protestare»

dere a questi tavoli funzionari che a malapena guidano una vettura, dovrebbero confrontarsi e ascoltare chi quotidianamente vive sulla strada in sicurezza».

Le alternative

Colato spiega meglio. «In attesa che completino la messa in sicurezza del fronte franoso, usare la vecchia strada per Ballabio con transito a fasce orarie è una cosa illogica, inutile e dispendiosa. Le aziende hanno necessità di ricevere e inviare camion che hanno orari di carico e scarico differenti, per cui sono costretti a lunghi periodi di fermo: per chi utilizza la strada per motivi di lavoro questa impostazione è inapplicabile».

Secondo il portavoce degli autotrasportatori, per trovare una soluzione migliore sarebbe stato sufficiente guardarsi indietro, tornando con la memoria a qualche anno fa. «Sarebbe stato meglio fare ricorso ai movieri, consentendo di transitare con flussi di traffico a senso unico alternato, come si faceva prima dell'inaugurazione della nuova Lecco-Ballabio. In alternativa, si sarebbe potuto puntare su un "circuito", a senso unico, da o per Bellano. Il problema è che noi veniamo convocati nelle riunioni ma quello che suggeriamo non viene mai preso in considerazione, come quando applicano limiti di portata ai ponti ma nel frattempo non fan-



Il viaggio verso Ballabio ieri mattina: un incubo che rischia di durare a lungo per chi deve raggiungere la Valsassina o scendere a Lecco

Le modifiche

Via Tonale, semaforo spento Resta quello di via Agliati

Semaforo spento all'incrocio tra via Tonale, via Caldone e via Cernaia. O, meglio, lampeggianti. E presto il new jersey per creare probabilmente una mini rotonda provvisoria. Il comunicato del Comune, però, riposta solo questo: «Segnaliamo che, per ridurre le situazioni di congestione determinate dal consistente transito di veicoli lungo la vecchia Lecco - Ballabio, è stato disposto lo spegnimento dell'im-

pianto semaforico sito all'incrocio tra via Tonale, via Caldone e via Cernaia. Come conseguenza è istituito l'obbligo di dare la precedenza a destra per i veicoli che si immettono su via Tonale provenienti da via Caldone e via Cernaia». Altro punto dolente da risolvere, però, è il semaforo "pedonale" di via Agliati e corso Monte Santo. Solo apparentemente è un semaforo "a chiamata" per pedoni. In

realtà le auto che vengono da via Agliati incontrano il rosso e poi il semaforo dà loro via libera. Per cui non è solo pedonale.

Il problema è che il traffico in immissione su corso Monte Santo da via Agliati è veramente scarsissimo. Eppure, soprattutto nelle ore di punta, quel semaforo contribuisce a rendere ancora più statica la coda, soprattutto in discesa (ma anche, naturalmente, in salita). Così, forse, rendere lampeggiante o a chiamata per i soli pedoni questo semaforo, sarebbe la soluzione migliore. Altro consiglio che ci è venuto dalla gente del posto.

Finalmente ecco i cartelli Ma con orari sbagliati

La beffa

Cartelli, semafori, segnalazioni. Tutto perfettibile. Certo non ti attendi che, dopo che li vedi appesi con una giornata di ritardo, i cartelli, pare realizzati dalla Provincia, siano sbagliati. Apposti all'incrocio di via Tonale con viale Adamello e corso Matteotti, ieri mattina, riportavano fasce orarie errate. Alcune, non tutte: quella delle 8,30-10 da Lecco a Ballabio è sta-

ta sostituita erroneamente sul cartello con un'inesistente 8,30-10,30. E di conseguenza anche da Ballabio a Lecco era sbagliata: invece di 10-11,30 c'era un'inesistente fascia 10,30-11,30.

Non è questione di lana caprina, o errore scusabile: i camion sono già molto stressati dalle fasce orarie, se poi le trovano anche sbagliate è logico che si inquietino. Sembra però che, già dal pomeriggio, siano stati cambiati con gli orari esatti, ma per

tutta mattina sono rimasti a dare indicazioni sbagliate.

I cartelli, comunque, sono scritti in modo tale che per leggerli ci si debba fermare davanti e farlo con un autoarticolato da più di 35 quintali, non è propriamente agevole. Ma questo è un problema difficilmente ovviabile. Anche perché dai ieri mattina nessuno è più autorizzato, come fatto invece lunedì, a sostare con il proprio mezzo superiore ai 35 quintali, sulla destra, in salita, in



I cartelli, non molto visibili

corso Matteotti, all'incrocio con via Tonale. Prima, fino a che sette tir non si accalcavano in quella amplissima curva, non si liberava la strada. Ora, invece, a nessuno è permesso sostare. Con carovane di camion che vengono fermate sulla rotonda "a biscotto" tra via Tonale, viale Adamello e corso Matteotti, e mandati in direzione Bione, dove c'è il parcheggio per la sosta in attesa dell'orario di salita.

Risultato? I camion vagano per la città. Ne abbiamo trovato parcheggiati alla bell'e meglio almeno quattro in via Tonale. E altri sparsi per la città. Perché nessuno, o quasi, se trova un posto agevole per fermarsi, attraversa la città per poi, magari dopo pochi minuti, tornare sui propri

passi. Altro risultato: smog e traffico davvero molto intenso, a volte completamente fermo, per il Bione sull'asse via Tonale-viale Montegrappa-via Redipuglia-via Eremo-via Tonio da Bello fino al centro sportivo del Bione.

E non è un caso che parlando con alcuni camionisti si scopra che non sempre si è circolato su fasce orarie: «Tolte le fasce di rispetto scolastico - ci fa osservare un anziano autista - una volta ci facevano salire dieci camion per volta. Attendevamo in via Tonale e poi i movieri che si collegavano con Ballabio via radio ci facevano salire alternatamente. Si aspettava un po' qui in fila ma il sistema era molto più scorrevole e fluido». **M. VII.**

Situazione difficile

Dalle 17 il calvario in salita Ma alternative non ce ne sono

Se la mattina dalle 7 alle 9-9,30 il calvario degli automobilisti e degli autotrasportatori è in discesa, dalle 17 in poi è in salita. Ieri lunghe code, incolonnamenti e relativo nervosismo hanno preso possesso della tratta che da Belle-

vecchia Sp62. In pratica l'asse viario più caldo di Lecco è diventato quello che parte da via dell'Eremo per arrivare a corso monte San Gabriele e poi su verso Ballabio. Non c'è, d'altronde, rimedio, né scappatoia, se non tentare il giro, larghissimo per chi deve raggiun-

gere i primi comuni della valle, verso Bellano e poi su per la Ss754 Parlasco-Taceno. Che, però, porta ad affrontare la Valsassina dalla porta "d'uscita" per chi viene da Lecco e non da quella "d'entrata" e deve recarsi a Ballabio, Barzio, Cremeno e comunque i primi paesi

della valle. Insomma, agli orari di ingresso e uscita dal capoluogo bisogna davvero armarsi di santa pazienza perché di alternative non ce ne sono o sono comunque molto dispendiose in termini di tempo e chilometri percorsi, nonché di benzina consumata.



L'incrocio tra due mezzi pesanti a Laorca FOTOSERVIZIO MENEGAZZO



Maurizio Invernizzi



Luigi Ratti



Roberto Sala



Erminia Freddi



Lorenzo Ferrante



Marco Vassena

Laorca, Malavedo e San Giovanni Smog, rumore e pedoni con il brivido

La situazione. I residenti: «I camion sono sempre più grossi, questa strada non è adatta» C'è esasperazione: «Di giorno e di notte ormai è un clacson unico. Ma è inutile suonare»

no la necessaria manutenzione. Purtroppo, sia i Comuni che le Prefetture non ci ascoltano, lasciando noi autotrasportatori ad affrontare quotidianamente problemi e difficoltà».

La categoria, vista la situazione, sta valutando ora come reagire. «Non escludo di avviare una eclatante azione di protesta del mondo del trasporto, con la paralisi della città di Lecco - ha aggiunto Colato -. Se le autorità non ascoltano le categorie e l'unica maniera per farsi ascoltare è quella di protestare, lo faremo con i nostri camion, anche se sarà un'azione con un costo importante in primo luogo per chi la metterà in atto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico bloccato dalle 7 alle 9, all'incirca, a Malavedo. E, di conseguenza, a Laorca e, più sotto, a San Giovanni. Anche altre fasce orarie sono "da bollino rosso", ma questa è sicuramente la peggiore. Disagi inevitabili, naturalmente, ma subire queste "dosi" di traffico per i rioni coinvolti non è cosa da poco, visto che, comunque, anche prima, nelle ore di punta, c'erano problemi. Ora però, chi vive nel rione, si lamenta di un caos sistematico, fisso, da mattina molto presto fino almeno alle 9-9,30. Per poi migliorare sensibilmente. E peggiorare a ondate...

Maurizio Invernizzi, parucchiere di Malavedo, anzi per l'esattezza "il Barbée de Malavée", non si lamenta particolarmente, ma osserva: «Siamo tor-

nati ai vecchi tempi - sorride - Mi sono evitato il lunedì che mi dicono essere stato bello pesante. Ma anche stamattina (ieri per chi legge, n.d.r.), ho visto che dalle 7-7,30 fino alle 9-9,15 il traffico è davvero pesantissimo. D'altronde i camion sono sempre più grandi e grossi. Qualche cliente in più? Non credo... Ci fossero i posteggi, magari... Ma così».

Anche il cliente **Luigi Ratti**, non è contento, ma propone una miglioria effettivamente intelligente, se praticabile: «Sa qual è il problema? Che i camion incrociano i bus di Linee Lecco. Quelli grandi. Ma qui se guardi, i bus non sono mai pieni. Perché non mandare mezzi più piccoli, come quelli che vanno ai Resinelli? Avrebbero meno problemi nell'incrociarsi

con quelli grossi...». **E Roberto Sala**, che è di Maggianico, ma frequenta il Bar Sole da quando era bambino, è davvero spaventato per il traffico, e per le sue possibili conseguenze... imprevedibili o quasi: «Guardi là - ci fa segno - proprio prima della curva a scendere verso il ponte: il muro di recinzione di quell'orto privato a strapiombo è tutto crepato. E lì spesso i camion e i bus si incrociano. Se un camion tocca dentro quel muro vien giù tutto... Però sarà la stessa storia di sempre: anche se fai segnalazioni, nessuno ti ascolta».

Vedremo se sarà così. Intanto, però, il problema principale resta il traffico.

Erminia Freddi già non ne può più: «Guardi, di giorno e di notte oramai è un clacson uni-

co. Ma cosa suonano la mattina presto se trovano la coda? Non sanno che è venuta giù la frana? Insomma, un disastro. Io per fortuna posso passare da via Mazzucconi e taglio via tutto il traffico, ma il rumore, anche di notte, è insopportabile. C'è molta maleducazione. Il traffico è inevitabile, ma la maleducazione di chi suona e strombazzava, no».

Lorenzo Ferrante, farmacista della Cuzzocrea, a pochi metri dal ponte del Sole, è fatalista: «Io parto dal centro per venire a lavorare qui. Ma oramai devo svegliarmi un dieci minuti buoni prima. D'altronde non è colpa di nessuno se è crollata una montagna inaspettatamente. Così mi armo di pazienza e faccio quel che devo fare. Lavoro e mi adatto alla si-

tuazione. Anche perché, per fortuna, alle 8,30 il traffico è tutto in discesa e non in salita dal centro, direttrice che prendo io. Il disagio, però, ripeto non credo sia colpa di nessuno».

Marco Vassena è assolutamente arrabbiato: «Ci mancava anche la Lecco-Ballabio chiusa. Tra chiusura del Ponte Vecchio e nuovi sensi unici in centro, ci mancava anche questa. Qui siamo tornati indietro nel tempo. Ma è mai possibile che si stacchi mezza montagna e nessuno potesse prevederlo? Ma davvero è potuto succedere senza nessun segnale premonitore? Fatto sta che qui siamo tutti prigionieri del traffico. Conseguenza inevitabile di un fatto evitabile? Spero di no». **M. VII.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le verifiche sulla frana con rocciatori e droni

I lavori proseguono, ma la previsione di 45 giorni di lavoro prima di rivedere aperta la nuova Lecco Ballabio, permane. Ed è anche ottimistica, nel senso che di tempistiche certe Anas ancora non ne fa, nonostante proprio ieri abbia reso noto che «proseguono ininterrottamente da venerdì 9 dicembre gli interventi per ripristinare la circolazione in sicurezza sulla statale 36 Racc "Raccordo Lecco- Ballabio", a seguito della enorme frana che ha interessato la carreggiata

stradale nei pressi della galleria Giulia ed ha causato la chiusura della strada statale».

Come noto, per la gestione dell'emergenza è già stato aperto un Tavolo di confronto con la Prefettura e tutti gli enti interessati, puntualmente informato delle attività in corso e programmate. Ma quel che più conta è che la frana è ancora allo studio degli esperti per "capirla" fino in fondo. Per questo si sta provvedendo con tecnici Anas e con l'ausilio di rocciatori specializzati e perf-

no di droni. I tecnici grazie anche a queste nuove tecnologie di sempre più largo uso, stanno provvedendo, dopo il sorvolo effettuato sabato scorso con l'elicottero dei Vigili del Fuoco, «a ispezionare l'intera parete al fine di individuare ulteriori volumi rocciosi pericolanti oltre ad effettuare il disaggio e la pulizia del versante».

Le attività in corso consentono, altresì - ha reso noto inoltre l'ente - di valutare le modalità di ripristino della viabilità nel più breve tempo possibile e di predisporre il progetto per la messa in sicurezza definitiva del versante e, conseguentemente, definire i tempi per la loro realizzazione. Insomma, di certezze non

ce ne sono, ma il messaggio è chiaro: non si sta perdendo tempo e la gravità della situazione, che sta facendo perdere tempo, pazienza e soldi a tantissime aziende e a privati cittadini, è ben presente alle autorità. Anche se risolverla non sarà affatto facile.

Anas ribadisce infine che «il traffico viene deviato lungo la viabilità provinciale, ad eccezione del traffico pesante che viene gestito in loco dalla Polstrada a flussi orari, per mitigare i disagi del traffico locale. Per agevolare i flussi di traffico lungo la statale 36 e 36 Racc. è in corso di implementazione la cartellonistica per segnalare la chiusura della strada».

ASTE
LEGALI
CONCORSI
APPALTI
SENTENZE
VARIAZIONI PRG

SUA LECCO - VIMERCATE

Comune di Lecco
Piazza Diaz 1 cap. 23900 Lecco
Area 6 Opere pubbliche
Tel. 0341/481111

Estratto bando procedura aperta
Procedura aperta "Incarico per la redazione del progetto definitivo, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori e l'aggiornamento catastale per l'intervento di Completa Ristrutturazione Scuola Primaria De Amicis; CUP: D13C22000270007". Valore totale dell'affidamento stimato: € 550.322,33 + cassa + IVA, oneri per la sicurezza € 0,00. La documentazione di gara è disponibile all'indirizzo <http://www.comune.lecco.it> e sulla piattaforma Sintel di Regione Lombardia. CIG: 9519325B7D. Estratto pubblicato sulla G.U. n. 143 del 07/12/2022. Termine presentazione offerte: 20.01.2023 ore 10.30.

Il Rup ing. Angelo Addesa

Per la pubblicità su questo giornale **SPM**
Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale
Divisione SPM
Tel. 0341.599064

Formazione & lavoro

L'azienda lecchese

Una realtà nata nel 1979
dalla visione di due fratelli

Eusider, fondata nel 1979 dai fratelli Eufrazio e Antonio Anghileri, è il secondo gruppo siderurgico privato indipendente in Italia, specializzato nelle prelievazioni dell'acciaio. Il gruppo, alla guida del quale oggi i fondatori sono affiancati

dai figli di Eufrazio Giacomino e Maria, a fine 2021 ha raggiunto 1.300.000 tonnellate di acciaio vendute, con una quota di export superiore al 38%. Eusider Group è composto da 9 aziende - ciascuna specializzata in particolari settori e lavorazioni - con 660 dipendenti

che operano in 18 stabilimenti dislocati sul territorio nazionale tra Lombardia (oltre oltre a quelle lecchesi di Lecco, Costa Masnaga, Cesana, Bosisio e Molteno se ne contano in Brianza e nella Bergamasca), Emilia-Romagna e Veneto, offrendo un'estesa

gamma di prodotti: coils, lamiere da treno, ossitaglio, tubi e barre cromate, tondi, laminati mercantili per i settori elettrodomestico, macchine movimento terra, cantieristica navale, automotive, impianti industriali, infrastrutture, arredo-casa, oil & gas.

Galassia Eusider e la scuola

Quelle storie di passione dietro le borse di studio

I riconoscimenti. Prima edizione e trentadue figli di dipendenti premiati. L'azienda: «Decisiva oggi e nel futuro l'attenzione alla formazione»

CHRISTIAN DOZZI

L'attenzione nei confronti dei giovani e dei temi legati alla formazione, decisivi oggi ma ancora di più negli anni a venire, oltre che una dimostrazione di gratitudine rispetto ai propri collaboratori, grazie ai quali le aziende che costituiscono Eusider riescono a ottenere i risultati che ne fanno il secondo gruppo siderurgico privato indipendente in Italia.

Le motivazioni

Sono queste le principali motivazioni che hanno animato il management della realtà con sede centrale a Costa Masnaga nella organizzazione delle prime borse di studio rivolte ai figli dei dipendenti - di tutte le sedi - che durante lo scorso anno scolastico si sono messi in luce per l'ottenimento dei migliori risultati.

Una prima edizione che ha subito riscosso un grande successo, considerato che a ricevere il premio sono stati ben 32 ragazzi e ragazze di istituti superiori, licei e università, a dimostrazione di quanto talento i giovani sono in grado di esprimere. A loro, la nutrita platea ha tributato applausi e complimenti. Si tratta, nel dettaglio, di Andreas Mario Albarosa, Ammani Amrani, Jacopo Borsotti, Chiara Brenna, Elena Brenna, Giulia Brenna, Maddalena Camozzini, Andrea Canziani, Stefano Canziani, Gabriele Colombo, Laura Ferrari, Arianna Giacobbe, Martina Graziano, Megi Kurti,



Un momento della premiazione. Qui la studentessa Laura Martin

Luca Maffioletti, Alessia Martini, Laura Martin, Tommaso Mazza, Francesco Morandi, Andrea Nappi, Massimo Valerio Nera, Paolo Nicoli, Luca Pignatelli, Anna Puledda, Aurora Sola, Anita Spalluto, Chiara Tripi, Mattia Zerbini, Giovanni Avanzi, Vanessa Canepa, Malina Valentina Manole e Alissa Perilla.

Nel caso di Chiara Brenna, che abita a Costa Masnaga e che lo scorso luglio ha concluso in modo molto positivo il proprio quinquennio all'indirizzo linguistico del Bachelet di Oggiono, il talento è di famiglia. Oltre a lei, infatti, in occasione della cerimonia di consegna dei premi allo studio a rice-

vere il riconoscimento sono state infatti anche le sorelle Elena e Giulia.

Le parole

«È un premio che mi ha fatto molto piacere, in quanto rappresenta il riconoscimento degli sforzi e dell'impegno che abbiamo messo nel nostro percorso scolastico - ci ha spiegato Chiara -. Questo dà molta soddisfazione e rappresenta uno stimolo ulteriore a continuare negli studi nel modo migliore. Al livello più pratico, le borse costituiscono un supporto alle famiglie e, allo stesso modo, una spinta a proseguire facendo sempre del proprio meglio, a maggior ragione

per noi che siamo in tre».

Dopo la maturità al Bachelet, Chiara Brenna si è iscritta a Scienze dell'educazione all'Università degli Studi di Milano Bicocca. «Stando bene, in pratica stiamo prendendo in nuovo ritmo universitario, mentre gli esami inizieranno più avanti. La mia idea non è ancora completamente definita, ma vorrei lavorare con gli adolescenti, con disabilità o con problemi di integrazione nella società. Nel maturare questa scelta ho dato uno sguardo agli sbocchi professionali futuri, ma a pesare sono stati soprattutto le mie inclinazioni e il desiderio di lavorare in questo settore».

Utilità pratica

Andreas Mario Albarosa, invece, è di Cremona e frequenta il quinto anno del liceo classico "Vida", nel seminario vescovile della città. Eusider ha infatti acquisito recentemente la Metaltubi di Reggio Emilia, azienda in cui lavora il padre del giovane premiato.

«Trovo che la borsa di studio abbia da un lato una utilità pratica, perché aiuta gli studenti sotto il profilo economico, mentre dall'altro lato rappresenti uno sprone a continuare a studiare con profitto. Vincere è infatti un orgoglio per ciascuno studente, che quindi viene invogliato a impegnarsi ancora di più per ottenerne ancora in futuro».

Andreas ha già deciso cosa vuole fare una volta concluso il liceo e pure a quale carriera ambire do-

Eusider, un'azienda lecchese

Fondata nel 1979

dai fratelli Eufrazio e Antonio Anghileri, oggi affiancati dai figli di Eufrazio Giacomino e Maria.

I prodotti

- coils
- lamiere da treno
- tubi e barre cromate
- tondi
- inox
- alluminio



660
i dipendenti



più di 100
collaboratori provengono da 18 diverse nazioni



32
i ragazzi premiati

Chiara Brenna:
«Vorrei lavorare sull'integrazione con adolescenti e disabili»

Andreas Albarosa:
«Sono invogliato a impegnarmi ancora di più nel futuro»

po l'università. «Mi piacerebbe entrare nella facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali a Trieste oppure a Ginevra: è un percorso che apre a molte possibilità professionali, ma il mio obiettivo principale è entrare nel corpo diplomatico, oppure nel ministero degli Esteri, o ancora in organismi internazionali. Quella della geopolitica e delle relazioni internazionali è una passione che ho sempre avuto e che mi ha portato anche a fare diverse esperienze all'estero, tra cui una alle Nazioni Unite a New York, che sono state illuminanti. In periodi come quello che stiamo vivendo, con la guerra in Ucraina ma con anche le tensioni in Africa e nel Sud est asiatico, si comprende come sia neces-

La soddisfazione di Anghileri

«Crediamo nei giovani»

Il commento

Presidente e fondatore di Eusider:
«Un colloquio con noi per chi lo desidera»

I figli dei dipendenti del gruppo che hanno ricevuto una borsa di studio, al termine del loro percorso di studio potranno avere un canale preferenziale per entrare in Eusider: per loro in partico-

lare, così come per tutti i giovani di talento, le porte delle aziende del gruppo sono e restano spalancate, fin da subito.

Lo ha evidenziato Eufrazio Anghileri, presidente, nonché fondatore insieme al fratello Antonio, di Eusider.

«È una grande soddisfazione per noi fornire un supporto e un incoraggiamento ai nostri dipendenti e alle loro famiglie - ha affermato

l'amministratore delegato - crediamo molto nelle giovani generazioni e nel ruolo fondamentale che le imprese svolgono nel percorso di integrazione e passaggio tra scuola e lavoro: infatti, chi fra i beneficiari delle borse di studio sarà interessato a lavorare nel Gruppo Eusider - è la conclusione - avrà l'opportunità di un colloquio direttamente con il nostro ufficio del personale».



Eufrazio Anghileri

Un'opportunità concreta, dunque, frutto dell'impegno che i ragazzi hanno dimostrato sui banchi di scuola, per mostrare che il talento espresso nel modo corretto consente di ottenere risultati di rilievo anche in tempi brevi.

A partecipare alla cerimonia di consegna delle prime borse di studio che il gruppo ha messo a disposizione dei più meritevoli tra i figli del personale (in relazione al rendimento che ha contraddistinto il loro percorso in seno a istituti superiori o università) sono stati anche diversi amministratori comunali.

A partire dal sindaco di

Lecco Mauro Gattinoni, intervenuto così come gli omologhi di Cesana Brianza Luisa Airoldi e di Annone Patrizio Sidoti.

Da Costa Masnaga sono intervenuti la prima cittadina Sabina Panzeri unitamente al vicesindaco Cristian Pozzi e al consigliere Umberto Bonacina.

Nutrita anche la delegazione di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha voluto essere presente con il presidente Plinio Agostoni, che ha rivolto un messaggio ai ragazzi; il direttore generale Giulio Sirtori e il presidente del Gruppo giovani industriali Stefano Fumagalli. **C.Dozi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostoni (Confindustria)

«Ragazzi, contiamo su di voi, sui vostri talenti e sull'impegno»

Alla serata dedicata ai figli dei dipendenti Eusider - di tutte le aziende del gruppo - che hanno conseguito i migliori risultati sui banchi di scuola e che quindi hanno meritato di ricevere la borsa di studio messa in palio per la prima volta dall'azienda

della famiglia Anghileri ha partecipato anche il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Plinio Agostoni, cui le tematiche relative a giovani ed education stanno da sempre molto a cuore. «Il nostro ruolo è anche quello di individuare le linee portanti

fondamentali per il futuro. In questo senso - ha commentato il presidente degli industriali delle due province - contiamo su di voi, sul vostro impegno e sui vostri talenti e soprattutto sulla voglia di metterli a frutto nel modo migliore. Una cosa, que-

st'ultima, che avete già dimostrato e che sicuramente farete di nuovo. Del resto, questa è la risorsa più importante per tutto il Paese: la persona, il capitale umano e la sua capacità di esprimere appieno il proprio talento». C. DOZ.

«Le persone sono la nostra forza. Il loro welfare è una priorità»

L'impresa. Maria Anghileri illustra lo spirito che guida il management I giovani? «Valutiamo il curriculum, ma anche attitudine e impegno»

«Abbiamo voluto proporre una iniziativa di questo genere perché crediamo molto nella formazione e nel valore che la cultura ha in termini più generali. E' certamente fondamentale investire nei giovani ed è per questo che abbiamo scelto proprio questa azione, rivolta alla valorizzazione del capitale umano».

Maria Anghileri, che insieme ai fondatori Eufrazio e Antonio e al fratello Giacomino ha premiato 32 ragazzi figli dei collaboratori del Gruppo in occasione della cerimonia di consegna delle borse di studio messe a disposizione per la prima volta da Eusider, illustra lo spirito che ha guidato il management nello scegliere questo tipo di proposta.

Le intenzioni

«Le persone rappresentano il nostro brevetto: noi non ne abbiamo di nostri in termini di produzione o di macchinari specifici - riprende la giovane imprenditrice -. Il nostro plus è costituito dal personale, che lavora meglio degli altri, con più precisione e impegno. E' anche per questo motivo che abbiamo deciso di intraprendere questo percorso, sul quale proseguiremo anche nei prossimi anni: per ringraziare i nostri collaboratori, perché proprio grazie a loro, al lavoro che svolgono con grande dedizione, spirito di sacrificio e passione, riusciamo a raggiungere i risultati e gli obiettivi che caratterizzano le aziende del Gruppo, consentendoci di



Parte degli ospiti presenti alla consegna delle borse di studio

conseguenza di mettere in campo azioni di welfare di questo tipo. Questo è un modo per riconoscere il valore del loro impegno e mostrare il nostro apprezzamento nei loro confronti, ma vuole comunque anche rappresentare un messaggio: la formazione, la scuola, costituiscono un ascensore sociale in grado di condurre chi cura in modo attento la propria preparazione su piani di tutto rispetto».

La prima volta

L'iniziativa ha riscosso grande entusiasmo nel personale, che ha molto apprezzato i riconoscimenti rivolti ai propri figli. «Di questo siamo davvero molto contenti e soddisfatti. Naturalmente è stata la prima edizione di questa proposta e non aveva-

mo uno storico sul quale basare le nostre aspettative, che sono state superate come numero di partecipanti e di giovani premiati: i figli dei nostri collaboratori hanno davvero molto talento e l'hanno mostrato con i risultati che hanno conquistato nei diversi corsi di studio. Ci ha fatto molto piacere sentire alcuni di questi studenti spiegare che questo nostro riconoscimento rappresenta per loro una motivazione e uno stimolo ulteriori per fare ancora meglio, con l'obiettivo di raggiungere ulteriori risultati di rilievo durante il prosieguo della loro carriera scolastica. A esprimere il loro apprezzamento nei confronti delle nostre borse di studio sono stati naturalmente anche i genitori, che hanno accolto la novità con grande en-

tusiasmo».

I ragazzi premiati sono giovani che hanno frequentato sia istituti tecnici che licei, così come gli universitari erano iscritti a facoltà diverse.

Porte aperte

«Parlando delle competenze con le quali le nuove generazioni si affacciano al mondo del lavoro, in Eusider quello che abbiamo avuto modo di constatare è che al di là del percorso di studio, quello che fa la differenza è la motivazione - evidenzia ancora Maria Anghileri -. Noi, certamente, valutiamo il curriculum scolastico, ma lo facciamo soprattutto in termini di attitudine e impegno, più che di indirizzo. Il quid in più è costituito dalla voglia di imparare e di mettersi in gioco, con l'obiettivo di crescere. Questi ragazzi, con i risultati che hanno ottenuto, hanno già dimostrato dedizione e spirito di sacrificio; in questo senso, saremmo contentissimi di averli tra noi: le borse di studio prevedono infatti anche la possibilità, per chi lo desidera, di sostenere un colloquio con il nostro ufficio personale e di affrontare uno stage in azienda per procedere quindi, eventualmente, con l'inserimento in una delle nostre aziende. Del resto, siamo sempre alla ricerca di giovani da inserire, in particolare nei dipartimenti commerciale, amministrativo e controllo qualità. Per cui li aspettiamo a braccia aperte».

C. DOZ.

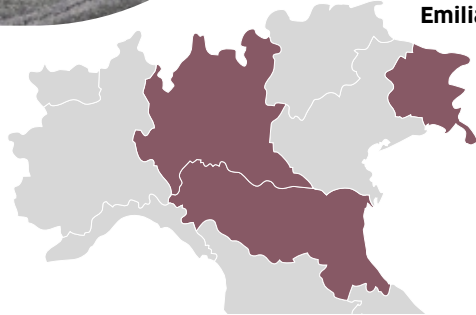
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gruppo ha raggiunto **1.300.000** tonnellate di acciaio vendute quota di export oltre il **38%**.

Fine **2021**

Nel 2021 ha superato il **miliardo di euro** di fatturato.

Eusider Group è composto da **9 aziende** che operano in **18 stabilimenti** dislocati sul territorio nazionale tra **Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**.



Withub

sario il dialogo, per evitare escalation che portano solo morte e distruzione».

Dal linguistico

Sugli scudi, in occasione della consegna delle borse di studio, anche Laura Martin, giovane cittadina di Oggiono che a luglio si è diplomata al liceo linguistico dell'istituto Bachelet.

«Vedere riconosciuto pubblicamente il frutto di cinque anni del proprio lavoro è davvero soddisfacente, tanto più quando questo riconoscimento arriva da un'azienda. Non avevo mai sentito di una società che destinasse borse di studio ai figli dei propri dipendenti e questa è stata per me una sorpresa molto positiva, perché

significa che questa realtà riconosce l'importanza dell'istruzione e della formazione e le sostiene».

Il futuro di Laura sarà nella sanità. «Mi sono iscritta al corso di infermieristica a Milano Bicocca. Non rinnego il percorso che ho fatto al liceo: studiare le lingue mi è piaciuto molto, ma fin dai primi anni ho capito che non avrei voluto che questo fosse il principale focus del mio futuro professionale. Vorrei però mantenerle e usarle come mezzo nel mio lavoro, perché dopo la laurea vorrei fare esperienze lavorative all'estero. L'ambito sanitario mi ha sempre interessato e attirato e il corso di infermieristica mi garantirà un lavoro sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO FUMAGALLI,
IMPRENDITORE ASSOCIATO.
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT

SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

FUORI ONDA

MATTARELLA A CONFESERCENTI

Puntare sul Pnrr. Dialogo tra imprese e istituzioni essenziale per la crescita

Mattarella non perde di vista la prospettiva della coesione sociale, anche quando i dati sul Pil e occupazione danno il segno più superando tedeschi e francesi. Ed è in quest'ottica che incardina «il dialogo con le istituzioni» come ingrediente «essenziale per creare condizioni che consentano alle piccole e medie imprese, agli erogatori di servizi e al commercio, di partecipare al consolidamento della nostra economia, generando occupazione e difendendo la coesione sociale, specie nelle aree meno popolate». Come si sa, il capo dello Stato è in isolamento dopo aver contratto il Covid ma continua a lavorare dal Quirinale e ieri ha inviato un messaggio all'assemblea di Confesercenti in cui ricorda il ruolo del Pnrr. «In una visione di rinnovamento vanno colte le opportunità offerte dal Pnrr per uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite». Insomma, il Piano Ue trova ormai un costante riferimento nei suoi interventi pubblici sapendo delle difficoltà ma anche degli sforzi che il Governo sta mettendo per recuperare ritardi. Intanto ricorda pure che «stiamo attraversando anni difficili, prima con la pandemia, ora con la guerra» e che «il rilancio dell'economia italiana si fonda sul consapevole concorso di ogni singolo attore del tessuto produttivo del Paese» e che il turismo svolge un ruolo centrale «come confermato anche dai dati della crescita 2022» soprattutto per l'impiego di giovani e donne.

—**L. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1972 - T. 1623



Superficie 6 %

BREVI

Smart City, fintech, cibo e agricoltura sono i settori in cui ha investito di più il Venture Capital italiano nella prima metà del 2022, secondo i dati di un rapporto realizzato da Growth Capital, advisor italiano per aumenti di capitale operazioni di finanza straordinaria per startup e scaleup, in collaborazione con Italian Tech Alliance, l'associazione italiana del Venture capital, degli investimenti in innovazione e delle startup e Pmi innovative. Investimenti che nei primi nove mesi di quest'anno ammontano a 1,7 miliardi di euro (importo investito sia da operatori domestici che esteri in startup italiane), distribuiti su 234 round, in raddoppio rispetto ai circa 800 milioni dello stesso periodo del 2021 (dati AIFI).

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1752



Superficie 5 %